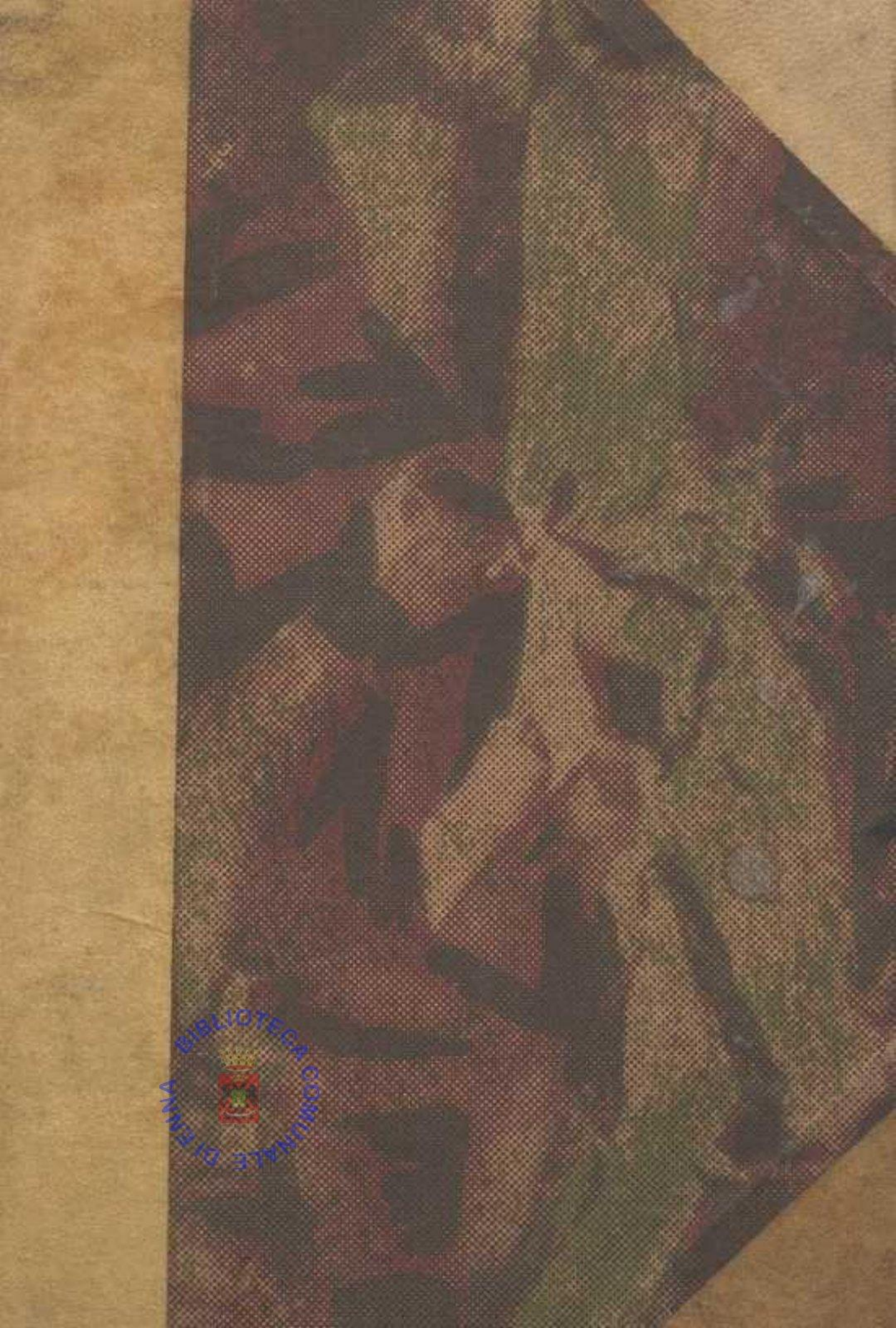

BIBLIOTECA COMUNALE DI PARMA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

C. 34, 2. 26

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

C.34.2.26 23-7-1

AL SIGNORE

GIORGIO GIORGI

Nobiliſsimo, & Clariſsimo.

BERNARDO MACCHIETTA.



Vide Filippo Re di Macedonia il ſuo figliuolo Aleſſandro ne gli anni iſteſſi che la faccia per ancora lo rendeuano quaſi feminile, con arte tanto maeſtreuole gouernare maneggiando un forzuto deſtriere, che augurando l'eccellenza che lo doueua ornare più dell'vſato diſſeli. Proueditì ò figlio di maggior ſtato, che queſto Macedonico è riſtretto, e poco, all'ampiezza delle tue uirtù, quali in piccoli rampolli ueggo dimoſtrarſi. E coſi uero diuenne tal parlare, che tra quanti furono di Regi ha meritato in ua rij modi d'eſſer chiamato'l Magno, Antiueggo io or natiſſimo Sig. che hauendoui donato li cieli, e quaſi piouuto ſopra di uoi un ruggiadoſo nembo delle ſue gratie, diuenirete à marauiglia pieno d'illuſtrezza, & che co'l creſcere de gli anni, ſiete per producere ope-

re quali saran conuenienti a un Nobile della Rep. di Venetia, in cui li sangui illustrissimi, Giorgio & Zeno habbiano appoggiato il suo sostegno, e raccommãdato la sua gratia. Riluce col di fuori la bellezza del uostro animo, nella proportionata, e uaga compositura del corpo, apprendete nella ciuile, & letterata educatione i termini delle belle, e buone lettere, & souente come in chiaro speglio di rare doti mirate nel Clarissimo uostro Zio materno il Sig. Catarino Zeno. Portate con uoi l'essere de i Giorgi, & de i Zeni, che furono, & sono producenti Dogi, Padri, e Senatori della uostra patria, e di piu Cardinali, e Principi della Chiesa di Dio, tanto che per questi alti principij, e mezi nobili oltre'l consueto, augurouui sourani honori, e poderose degnità. Houui conosciuto ancora uago di leggere libri curiosi, per abbellirui in ogni conto ouunque fora di bisogno, & sommi ricordato delle uostre commissioni attorno questo datemi, quinci è, che douendo publicarsi li Mondi del Doni scrittore d'eccellenza riconosciuti, & emendati da quant'offender ui poteua nel legger loro, à uoi ho uoluto come faccio dedicarli. Al nome uostro offero, & con gli honori delle uostre uirtù pongo in luce questi Mondi, perche picciol mondo uoi siete con le auiuate membra, & gran mondo di manierose qualità, di marauigliosa indole, e d'ottima, e sicura speme.

BIBLIOTECA COMUNALE DI SIENA

SOPRA I MONDI del Doni

DESIDERIO GIOVANNINI.

SAper di quanti lumi'l Ciel ſia pieno,
E quanti fior habbia l'eſtate, e'l verno,
E quante fiate i ſcogli faccian'ſcherno
A ciò che'l gran Nettuno tiene in ſeno.
Plutone à quanti ſpirti ponga'l freno,
E quant'alme nell'atro, e buio inferno
Gridin'ohime, e a quanti dia'l gouerno
Eolo, facendo'l foſco, & il ſereno.
Saria più facil coſa dirè'n carte,
Che raccontar co'ſtile, e colto, e raro,
De MONDI'l bene, il male, i frutti, i DONI.
E ſe'l choro d'Apollo amico al DONI,
Il fonte non gli apriua in queſta parte,
Non ſarebbe di quei, che'l mondo ornaro.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

Il medesimo sopra gl'Inferni.

ATri nebbie d'errori, spietate, e felle,
Onde al piu basso centro'l camin prende
Lo stuol humano, e'l uero si contende,
Quì si ueggon con forme proprie, e belle.
L'alme a Dio nemiche, al ciel rubelle
Ritratte son da ciò che'l DON l'intende,
Qual mentre le descriue gli empi offende,
E note fa le graui lor procelle.
Che horribili uiste, pianto, freddo, e fuoco
Lezzo, stridore, homei empion le riue
Di vita, che a la morte inuidia sempre.
Che crudei son gli orrori, aspre le tempre
Il lamentar'indarno, il grido roco,
E senza morte son di uita priue.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BVRATTATA
Sopra li Mondi del Doni al Sig. Giorgio Giorgi

DI BERNARDO MACCHIETTA.

QVando per l'adietro nel corso d'anni 40. in circa una gran schiera de intelletti rari, la uolgar lingua riduceuano a quei termini di perfettione che desiderar si puole, e se stessi affaticauano in cose graui, & nelle compositioni heroiche, il Doni fu uno de i primi che cominciò a far del capriccioso, e dar alle stampe scritti d'ogni parte che brillauano di ghiribizzi, e di fantasie strauaganti. Sperando per questa uia acquistarsi facilmente quelche altri bramauano con estremo sforzo ottenere tra gli studiosi, E certo gli è uenuto fatto, e l'ha imbroccato, spetialmente in questi mõdi ch'egli compose in Venetia da se solo quantunque finga hauer hauuto la compagnia de gli Academici Pellegrini, liquali mai furono, eccetto che da lui fintamente posti, ne in Arquà si uidero per alcun tempo mai. Per le carte che qui dentro si leggono usò di stampare un mondo solo alla uolta, & udirne il parere de gli huomini, e seruendosene in quegli altri che andaua macinando col molino del suo discorso. Et quantunque li metteſſe in carta, senza piu riueder,

o esaminar loro assai bene però li riuscì, mà in miglior sorte haurebbe hauuto, se un stil candido, e purgato u'hauesse posto, e se col freno della modestia hauesse tirato la sua penna, e se bene par impossibile, che s'osserui'l precetto d'Oratio in tener dieci anni sotto la lima l'opere composte, si puol però imitare in questo, il partorire dell'elefante: ma l'esser troppo frettoloso alle uolte, non poco certamente è uenuto à nuocerli.

L'ordine che'l Doni osserua ne i Mondi giudicioso uedesi certamente, poscia che cominciando dal piccolo, & terminando nel massimo fa quel che far si debbe, da ciascuno, mentre dal imperfetto si uà al perfetto, in cui si posa. E prima del piccolo, che è l'huomo doueua egli scriuere, cioè di se medesimo, perche tra tutti, e a se stesso piu intimo, e propinquo, e finére in Dio suo termine, e fine, onde ua facédo un perfettissimo circolo, col congiugnere questi dua estremi, tra quali uuole racchiudere gli altri mezi.

Il Mondo all'improuiso, perche da lui fu composto nel 1568. come si uede, ei lo stampò nel fine ancora de gl'inferni, & cosi è rimaso in questa impressione, per nō alterar quel che dall'Auttore si uede fatto.

Gl'Inferni si composero da lui in quel istesso tempo, uerò è che non lasciò ueder loro tutt'insieme, & non meno ch'ei fece de i Mondi a uno a uno gli stampoe, & nel 1568. furono insieme raccolti, & ristampati. Nel legger quest'Inferni Signor Clarissimo non ui fermate nella corteccia della lettera, ne crediate che subito subito conosciate oue arriua, ma sopporta

te